

The Flow

Massimo Catalani

17 Maggio -16 Giugno 2018

NM è lieta di presentare la mostra dei nuovi lavori dell'artista romano Massimo Catalani (1960).

Laureato in Composizione Architettonica nel 1988, Massimo Catalani inventava nel progetto di tesi nuovi impasti pittorici a base di terre, sabbie e marmo stesi con spatola su tavola, riducendo il confine tra pittura, scultura e muratura d'architettura.

Membro del Board italiano di Greenpeace, autore d'arte ecologica per il Solar Decathlon 2011, fondatore nel 2013 del primo parco di sculture sottomarine nella Riserva dell'Uccellina, nel corso della sua lunga carriera Massimo Catalani ha coltivato l'amore per la natura difendendo l'idea di un mondo eco-sostenibile con numerosi progetti legati alla tutela della terra, degli alberi, del mare, del pianeta tutto.

Oggi quella tecnica così particolare e che lo contraddistingue esplora un nuovo terreno, quello astratto, scavando "letteralmente" nelle viscere del linguaggio corrente.

Le opere esposte sintetizzano un percorso materico ed emozionale intorno alla "natura picta" tema a lui caro e con rinnovata forza espressiva danno vita ad una rappresentazione della forma che egli ha definito "soggettivamente anamorfica".

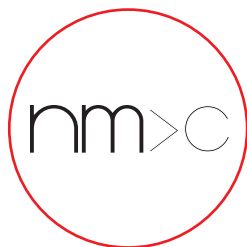
La seconda sala di NM sarà nuovamente dedicata alla fotoluminescenza, presentando i grandi monocromi materici bianchi e neri a base di sabbie vulcaniche, marmo di Carrara e sale fotoluminescente.

Per questa caratterizzazione "The Flow" s'inserisce nel tema "Arte e scienza" dato da NM al calendario 2018 e si riallaccia alle mostre precedenti "Atmosfera zero" di Giacomo Costa e "Rubedo" di Leonardo Petrucci.

Scriva Catalani: *"Ormai la forma si manifesta in un flusso continuo e inarrestabile di messaggi ed in cui siamo irrimediabilmente immersi. Nell'era digitale il pensiero è diventato lampo."*

Mentre penso mi dico che forse la cosa più interessante da immaginare ora è il flusso stesso. Una massa che passa per una superficie in un tempo. Fermo il tempo e tengo massa e superficie. Considero il flusso, lo fermo in un oggetto di pietra, gli do corpo. La forma amata diventa la materia dove si colgono i diversi colori, grani, densità... Le mie metamorfosi nascono così: un po' ci penso e un po' le provo e mentre mi guardo intorno ed osservo il mondo continuo ad impastare materia. Con la quale ho raccontato tutto, con spatola e marmo.

nm>contemporary



Ora al mio sguardo questi lavori appaiono in stratificazioni che si sovrappongono come calligrafie di alfabeti diversi. Oggetti mobili, da guardare come l'acqua, il fuoco, le nuvole. La fisicità del quadro corrisponde alla fisicità della sua esecuzione, la muscolatura si mette in moto in un modo diverso e il tutto del quadro si manifesta nel suo particolare.

La fisicità della visione: ognuno sceglie il suo punto di osservazione, la sua luce preferita, si avvicina fino a sentire lo sballo telemetrico, cioè l'occhio che si confonde un po' nel capire a che distanza sta dalla materia. Così da una distanza precisa ognuno vede dentro qualcosa di diverso, di significativo per il suo sentimento. L'esperienza del vero”.

Hanno scritto dell'artista tra gli altri: Vito Apuleo, Marco Bartolucci, Vincenzo Cerami, Laura Delli Colli, Linda De Sanctis, Filippo Gentili, Barbara Martusciello, Gianluca Marziani, Ludovico Pratesi, Maurizio Sciaccaluga, Duccio Trombadori.

THE FLOW

Mostra: 17 maggio al 16 giugno 2018

Vernissage: Giovedì 17 maggio 2018

Contatti: info@natolimascarenhas.com

nm>contemporary